

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

CONSIGLIO D'EUROPA - Non si placa il dibattito dopo la sentenza della Corte europea che dice no al simbolo religioso nelle aule scolastiche

CROCEFISSO: OLTRE LA RELIGIONE, L'IDENTITA' CULTURALE DEI POPOLI

Vaticano: la sentenza di Strasburgo «miope e sbagliata». Berlusconi: «Assolutamente inaccettabile». Gelmini: «L'Italia presenterà ricorso». Intanto monta la protesta: ferita la sensibilità di milioni di italiani. In campo, oltre ai singoli, anche i social network.

Alto commissariato per la politica estera e di difesa dell'Ue

PRAGA

PER D'ALEMA
**MINISTRO
DEGLI ESTERI**
DELL'UNIONE EUROPEA,
L'ITALIA PRONTA
A SOSTENERE
LA CANDIDATURA

IL MAGGIORE
OSTACOLO: UN
"RIVALE" DI TUTTO
RISPETTO COME
IL MINISTRO DEGLI
ESTERI BRITANNICO
DAVID MILIBAND

VACLAV KLAUS
FIRMA IL TRATTATO
DI LISBONA



AMBIENTE

LIFE+: FINANZIATI
196 PROGETTI.
40 SONO ITALIANI



OGM

UE APPROVA
MAIS OGM PER
ALIMENTAZIONE
UMANA E ANIMALE

Contiene il carattere di
protezione Herculex RW e
il Roundup Ready Corn 2



CONSIGLIO UE

TUTTI PRONTI PER
COPENAGHEN 2009

I capi di Stato e di governo
riunitisi a Bruxelles il 29 e
30 ottobre scorsi hanno
trovato un accordo sul
finanziamento per il clima.



CONSIGLIO D'EUROPA - Non si placa il dibattito dopo la sentenza della Corte europea che dice no al simbolo religioso nelle aule scolastiche

CROCEFISSE: OLTRE LA RELIGIONE, L'IDENTITA' CULTURALE DEI POPOLI

Legittima la difesa del diritto dei singoli, ma quella dei popoli? La domanda non appaia retorica, poichè a guardare le vicende di questi giorni, dopo la discussa sentenza del Consiglio europeo per i diritti umani circa la rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche, sono in molti a chiedersi a chi, secondo Strasburgo, andrebbe affidata la difesa dell'identità culturale di interi popoli, così come sviluppatasi nella peculiarità storica del continente europeo.

La commissione europea non commenta la sentenza della Corte europea per i diritti dell'uomo sul crocefisso in aula, in quanto la questione ricade esclusivamente nelle competenze degli Stati membri. E sottolinea con forza che non bisogna confondere l'Ue con il Consiglio d'Europa (di cui la Corte dei diritti è parte), in quanto organismo del tutto indipendente e scollegato dalla Comunità.

Ad esprimere la posizione di Bruxelles è stato Michele Cercone, portavoce del commissario alla Giustizia Jacques Barrot. «Vorrei anzitutto invitare i media - ha detto Cercone - a chiarire ai propri lettori che il Consiglio d'Europa è un organismo internazionale indipendente che non ha niente a che fare con l'Unione europea». Fatta questa premessa, Cercone ha spiegato che «la Commissione non ha commenti da fare al giudizio della Corte di Strasburgo, che appunto non è un'istituzione dell'Ue. E quanto alla presenza di simboli religiosi in edifici pubblici vige il principio di sussidiarietà, e dunque ricade interamente nelle competenze degli Stati membri».

Il portavoce a Bruxelles ha inoltre ricordato che «non vi è alcuna normativa Ue» che regoli la materia e «anche le norme comunitarie contro la discriminazione escludono il rife-

rimento ai simboli religiosi attribuendone la competenza agli Stati membri». Per questo, ha concluso, «la Commissione europea non commenta sia sul profilo del giudizio della Corte sia del contenuto». Tuttavia Pia Ahrenkilde, portavoce del presidente della Commissione José Manuel Barroso, ha spiegato che per il capo dell'esecutivo Ue «resta vali-



do sottolineare l'importanza delle radici cristiane dell'Europa, ma in generale. In questo specifico settore (quello dei simboli religiosi) non abbiamo commenti da fare».

Alla presa di distanze di Bruxelles, fa da contraltare l'infuriare delle polemiche in Italia, soprattutto attraverso Internet, ma non mancano iniziative eclatanti in diverse località.

Il Comune di Sassuolo, in provincia di Modena, ha acquistato cinquanta crocifissi che saranno distribuiti presso le scuole che ancora ne risultassero sprovviste. E' questa la decisione presa nei giorni scorsi in Giunta dal Sindaco Luca Caselli e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Antonio Orienti per protestare contro la sentenza della Corte

Europea di Strasburgo. «Si tratta di una sentenza assurda, una vera e propria idiozia - spiega il Sindaco Luca Caselli - che non solo è contraria alla tradizione religiosa e culturale europea ma che reputiamo anche pericolosa. Il crocefisso, infatti, non è solamente un simbolo religioso ma rappresenta anche la nostra identità culturale e sociale, frutto di secoli in cui l'intera società occidentale si è trasformata ed è cresciuta attorno a valori e principi comuni. Cancellare il crocefisso dalle aule, quindi, non significa affermare la laicità delle istituzioni, al contrario significa mettere a rischio l'identità culturale dei nostri figli. Per questo motivo - conclude il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli - l'Amministrazione comunale ha acquistato cinquanta crocifissi che io e l'Assessore

Orienti distribuiremo personalmente nelle scuole la dove ci siano aule e o spazi comuni, come mense o palestre, ancora sprovvisti».

Le iniziative di protesta si moltiplicano. Da ieri l'altro un grande crocefisso campeggia sulla facciata del teatro Vincenzo Bellini di Catania. La decisione, questa volta, è del sovrintendente Antonio Fiumefreddo. «La decisione della Corte di Strasburgo offende la identità millenaria dei cristiani e ferisce la storia di tolleranza e libertà dell'Europa - ha affermato Fiumefreddo - e una società è autenticamente libera se a ciascuno è data la libertà di esprimersi mentre desolante ed illiberale è quella società in cui occorre nascondersi per legge. In segno di protesta, sulla facciata del

Bellini di Catania verrà esposto un enorme crocefisso, perchè - ha spiegato il sovrintendente - sia chiaro che la nostra Fede non intendiamo nasconderla nè toglierla dai muri ma vogliamo piuttosto esserne fieri. Non c'è dialogo, infatti, quando c'è rinuncia».

Come è noto, la vicenda che ha portato alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sui crocifissi nelle aule ha per protagonista Soila Lautsi, una casalinga di origine finlandese. Nel 2001 la donna si sentì offesa dalla presenza del simbolo del cristianesimo nelle aule dell'istituto comprensivo Vittorio da Feltrè di Abano Terme frequentato dai suoi figli di 11 e 13 anni.

Secondo la donna la presenza del crocefisso era contraria ai principi di laicità nei quali voleva educare i figli e per questo chiese alla scuola di toglierlo facendo riferimento a una sentenza del 2000 con cui la Cassazione ordinava di rimuovere il simbolo religioso dai seggi elettorali. Nel maggio del 2002 la scuola decise di lasciare il crocefisso nelle aule e il ministero dell'Istruzione trasformò la disposizione in una sua direttiva inoltrandola a tutti gli istituti. Due mesi più tardi la signora Lautsi fece appello di fronte al Tar che inoltrò la questione alla Corte Costituzionale che a sua volta si dichiarò non competente e restituì tutto al tribunale amministrativo del Veneto.

Nel marzo del 2005 il Tar stabilì che il crocefisso è un simbolo della storia, della cultura e dell'identità italiana e respinse il ricorso della casalinga finlandese. Un anno dopo anche il Consiglio di Stato le diede torto, sancendo che la croce è diventata uno dei valori secolari della Costituzione italiana e rappresenta i valori della vita civile. Da qui la decisione di fare ricorso alla Corte di Strasburgo.



Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

UNIONE EUROPEA

D'ALEMA MINISTRO DEGLI ESTERI UE, MA IL FAVORITO PER ORA E' MILIBAND

Ormai è ufficiale: alla vigilia dell'avvio delle consultazioni per la designazione alle più alte cariche dell'Ue, introdotte dal Trattato di Lisbona, Massimo D'Alema incassa l'appoggio aperto di Silvio Berlusconi nella corsa alla carica di Alto rappresentante per la politica estera.

E così la partita europea, giunta nei giorni cruciali, si riscalda, anche se resta sostanzialmente difficile soprattutto per un "rivale" di tutto rispetto come il ministro degli Esteri britannico David Miliband, oltre che per qualche malcelata perplessità emersa dalle dichiarazioni di rappresentanti di paesi dell'Europa dell'Est circa il passato politico di D'Alema.

Berlusconi ha assicurato personalmente che il governo italiano è pronto a sostenere la candidatura di D'Alema alla carica Ue, durante l'ufficio di presidenza del Pdl dell'altra sera a palazzo Grazioli. A riferirlo è stato Roberto Formigoni. "Il presidente Berlusconi - ha spiegato il governatore della Lombardia - ha detto che, se la candidatura di D'Alema prenderà piede nell'area socialista, il governo italiano sosterrà il suo nome come figura eminente del nostro Paese". Del resto, ambienti di governo hanno precisato che il Cavaliere ha sondato in questi giorni

le cancellerie europee per valutare le concrete possibilità di una candidatura italiana. I contatti, precisano le fonti sono stati avviati già da tempo, l'istruttoria è ancora aperta visto che



tutte le opzioni sono sul tavolo. Ieri era stato a Bruxelles il segretario del Pd Pierluigi Bersani, che aveva parlato di "ampio sostegno" da parte dei Socialisti europei, ma aveva anche sottolineato che "è una partita ancora difficile".

Per buona parte dei diplomatici europei, in pole position resta David Miliband. Egli gode di ampia stima, anche Parigi e Berlino lo appoggiano. "Miliband è il più citato, probabilmente perché le chance di Tony Blair (alla presidenza Ue) stanno calando", ha riferito anche l'ambasciatore Polacco presso l'Ue Jan Tombinski. E

finora non si sono registrate particolari opposizioni al capo del Foreign Office da parte di chicchessia. Il dubbio su Miliband, semmai, è di natura interna. Anzitutto non è ancora chiaro se il premier britannico Gordon Brown lo appoggia.

"Per ora - dicono diplomatici a Bruxelles - lui continua a insistere su Tony Blair, anche se la sua stella è in declino". Inoltre Brown ha espresso il desiderio di avere un dossier economico importante per il suo commissario europeo, ma se Miliband diventasse Alto rappresentante, perderebbe questa chance perché questa carica è al tempo stesso vicepresidente della Commissione Europea e ogni stato membro ha diritto a un solo commissario. Come non chiaro è se Miliband alla fine non sarà tentato dalla possibilità di succedere a Brown nell'improbabile avventura di risuscitare il fatiscente Labour dopo la probabilissima sconfitta il prossimo anno contro i conservatori. D'Alema, dal canto suo, è noto e apprezzato in Europa, ma il suo passato nel Pci potrebbe far arricciare il naso ad alcuni paesi dell'Est, usciti nel 1989 dal controllo dell'Unione Sovietica. Almeno è quanto si è fatto scappare lo stesso ambasciatore polacco Tombinski.

Il fatto che sia stato comunista, ha

detto il diplomatico polacco a Bruxelles, "sarebbe un problema" per gli stati membri che fino al 1989 erano nell'orbita dell'Urss. Secondo l'ambasciatore, "sarebbe meglio avere una persona la cui autorità non potrebbe esser contestata a causa del suo passato". La rappresentanza polacca presso l'Ue ha fatto poi una parziale marcia indietro, di fronte al clamore suscitato dalle parole di Tombinski, spiegando che comunque Varsavia "non ha una posizione decisa", "non esclude e non blocca nessuno", e "non ha niente in particolare contro D'Alema". Il tema, tuttavia, è saltato fuori, resta da vedere se davvero giocherà un ruolo.

Certamente, sul fronte dell'autorevolezza, D'Alema resta la più credibile alternativa a Miliband. Tramontata l'ipotesi dell'attuale ministro degli Esteri svedese Carl Bildt, non si vedono all'orizzonti altri nomi di spicco. I britannici, riferiscono varie fonti diplomatiche, avrebbero come "last resort", il loro attuale commissario, Catherine Ashton. La quale ha in realtà un solo vero vantaggio: quello di esser donna, visto che le altre massime cariche Ue sono uomini. Per il resto, tutti concordano sul basso profilo politico e internazionale della persona.

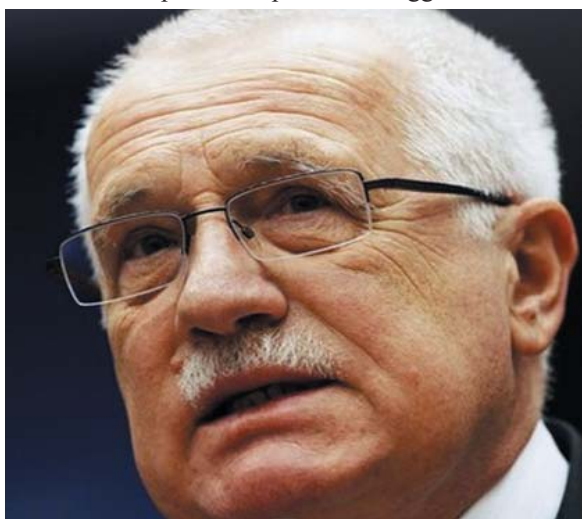
LA NUOVA EUROPA

TRATTATO DI LISBONA: L'“EUROSCETTICO” PRESIDENTE CECO KLAUS HA FIRMATO

Via libera al Trattato di Lisbona. Il presidente ceco Vaclav Klaus ha firmato. Il recalcitrante presidente ceco ha puntato i piedi fino alla fine, ma di fronte al verdetto della Corte costituzionale ha dovuto piegarsi. Senza però congedarsi dalla scena con una frase più che eloquente: "Oggi il nostro Paese cessa di essere sovrano". La Corte costituzionale, questo martedì, ha rigettato il ricorso presentato da alcuni senatori euroscettici che ritenevano il Lisbona incostituzionale. Su questo punto la Corte si era già espressa l'anno scorso e per molti analisti l'esito di oggi era quasi scontato. A questo punto l'entrata in vigore del "lisbona" è solo una questione di tempi burocratici, calcolati in un mese. Con la firma di Klaus, il percorso del Trattato di Lisbona, dovrebbe essere tutto in discesa. Dopo quasi otto anni di gestazione il progetto di riforma delle istituzioni europee si è compiuto. Adesso i 27 dovranno mettersi d'accordo per nominare le nuove figure comunitarie introdotte dal trattato.

Ecco le principali tappe del progetto di riforme, dalla nascita della Convenzione europea ad oggi. - 28 febbraio 2002: a Bruxelles si insedia la Convenzione per le riforme dell'Unione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing - 10 luglio 2003: i lavori della Convenzione si chiudono con l'adozione della bozza della prima Costituzione europea. - 4 ottobre 2003: a Roma, sotto la presidenza italiana dell'Ue, il vertice europeo dà il via ai lavori della Conferenza intergovernativa (Cig) che deve tradurre la bozza di Costituzione in un vero e proprio Trattato. - 1 maggio 2004: dieci nuovi Paesi entrano a far parte dell'Ue che diventa così composta da 25 partner. - 18 giugno 2004: dopo due gior-

ni di febbrili negoziati il vertice Ue, riunito a Bruxelles sotto la presidenza irlandese, raggiunge un accordo sul testo della Costituzione europea. - 29 ottobre 2004: viene firmato a Roma, in Campidoglio, il Trattato che istituisce una "Costituzione per l'Europa". - 29 maggio 2005: la



Francia, attraverso un referendum popolare, dice 'no' alla ratifica della Costituzione. - 1 giugno 2005: anche gli olandesi bocchiano la Costituzione. - 1 maggio 2007: Bulgaria e Romania entrano a far parte dell'Ue. - 19 ottobre 2007: dopo una lunga pausa di riflessione e complesse trattative, il vertice Ue di Lisbona trova un'intesa sul testo di un nuovo Trattato che sostituirà la Costituzione. - 12 giugno 2008: l'Irlanda, attraverso un referendum,

bocchia la ratifica di Lisbona: il 53,4% dei votanti dice no al nuovo Trattato. - 2 ottobre 2009: si svolge il secondo referendum irlandese sulla ratifica di Lisbona; questa volta vincono i sì. - 29 ottobre: il Consiglio europeo trova un accordo che introduce anche per la Repubblica Ceca l'opt out rispetto alla Carta europea dei diritti fondamentali. - 3 novembre: La Corte Costituzionale ceca dà il suo nulla osta alla ratifica: il presidente Vaclav Klaus firma, ma non nasconde la sua delusione. "Mi aspettavo questa sentenza e la rispetto, ma di principio non sono d'accordo né con il suo contenuto, né con la motivazione, né con la forma", ha commentato dopo la firma che ha coronato un processo di ratifica durato più di due anni. "La sentenza non è un'analisi neutrale, ma una difesa politica tendenziosa del Trattato di Lisbona da parte dei suoi seguaci", ha lamentato Klaus che ha ribadito il suo timore che "la Repubblica ceca cesserà di essere un Paese sovrano". Klaus si era rimesso al pronunciamento della Corte di Brno, dopo aver ottenuto una deroga alla Carta dei diritti fondamentali contenuta nel trattato che consente ora a Praga di prevenire nuovi ricorsi per l'indennizzo di tre milioni di tedeschi espulsi dai Sudeti dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Klaus aveva chiesto, ed ha poi attenuto, garanzie dall'Ue sul fatto che la ratifica di Lisbona, rendendo vincolante la Carta dei diritti, non dovesse fornire nuove basi giuridiche per eventuali ricorsi dei tedeschi e ungheresi che subirono espropriazioni ed espulsioni dalla Cecoslovacchia nel dopoguerra (con i decreti Benes).

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA - I capi di Stato e di governo riunitisi a Bruxelles hanno trovato un accordo sul finanziamento per il clima.

TUTTI PRONTI PER IL "COPENHAGEN CLIMATE CHANGE CONFERENCE 2009"

In vista della conferenza delle Nazioni Unite sul clima a dicembre, i leader europei hanno trovato un accordo sul finanziamento necessario per aiutare i paesi in via di sviluppo a far fronte al riscaldamento del clima.

Secondo il documento approvato, si è stabilito di aumentare in modo graduale ma significativo i flussi supplementari di finanziamento pubblici e privati per aiutare i paesi in via di sviluppo.

L'UE è disposta ad assumersi la sua parte dello sforzo globale stabilendo un traguardo di mitigazione ambizioso, consentendo le compensazioni e fornendo la sua parte di sostegno pubblico.

Il Consiglio europeo ha così approvato la stima della Commissione, secondo cui il costo incrementale netto totale della mitigazione e dell'adattamento nei paesi in via di sviluppo potrebbe ammontare a circa 100 miliardi di euro l'anno entro il 2020, da sostenere mediante la combinazione dei loro sforzi propri, il mercato internazionale del CO2 e i finanziamenti pubblici internazionali.

Il livello totale del sostegno pubblico internazionale richiesto è stimato attorno ai 22-50 miliardi di euro l'anno entro il 2020, sulla base di un'equa ripartizione degli oneri a livello globale in linea con il criterio di ripartizione che deve essere convenuto dalle parti, del regime di governance e di un'erogazione in vista di azioni di mitigazione specifiche e di strategie di sviluppo/piani di crescita ambiziosi a basse emissioni di CO2. Questa forchetta potrebbe essere ridotta in previsione del vertice di Copenaghen.

In contemporanea, un quadro istituzionale di gover-

nance efficace ed efficiente dovrebbe essere elaborato in anticipo sui finanziamenti. Il Consiglio europeo propende per l'istituzione di un forum/organismo di alto livello, sotto la guida della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che fornisca tra l'altro una panoramica delle fonti internazionali di finanziamento.

Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della rapidità all'accesso alle fonti del sostegno pubblico internazionale, poiché lo scopo dovrebbe essere quello di prepararsi ad agire in modo efficace ed efficiente a medio e lungo termine e di evitare che interventi ambiziosi vengano ritardati, con un accento particolare sui paesi meno avanzati.

Prendendo atto della stima della Commissione, secondo cui è necessario un finanziamento totale di 5-7 miliardi di euro all'anno per i primi 3 anni successivi ad un accordo ambizioso a Copenaghen, il Consiglio europeo sottolinea che un importo sarà determinato alla luce dell'esito della conferenza di Copenaghen. L'UE e gli Stati membri in tale contesto sono pronti a contribuire con una percentuale adeguata di tali costi. Il Consiglio europeo sottolinea che questo contributo sarà condizionale a sforzi comparabili di altri attori chiave.

D'altra parte il Consiglio europeo ha rilevato che, nell'attuale periodo d'impegno ai sensi del protocollo di Kyoto, una parte consistente di unità di quantità assegnate (AAU) inutilizzate sarà probabilmente destinata ad aumentare. La questione dovrà essere affrontata senza discriminazioni, garantendo parità di trattamento ai paesi europei e non europei e in modo tale che il trattamento dell'eccedenza di AAU non incida sull'integrità ambientale dell'acc-

ordo di Copenaghen.

I finanziamenti privati saranno stimolati sviluppando un mercato del CO2 vasto e liquido basato su sistemi solidi di "limitazione e scambio" nei paesi sviluppati, un meccanismo per lo sviluppo pulito (CDM) riformato e meccanismi settoriali di scambio e assegnazione dei crediti per realizzare azioni nei paesi in via di sviluppo.



Le migliori pratiche comunitarie

IL PROGETTO "PEOPLES" NELLA TOP TEN DELL'UE

Il progetto, realizzato nell'ambito del Programma Interreg III B Archimed, è stato premiato da Nazioni Unite e Commissione Europea in occasione della "Joint Migration and Development Initiative" di Atene.

Il Progetto PEOPLES, questo il nome scelto dai partecipanti, con capofila l'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, è stato incluso nella Top 10 dopo una selezione di ben 114 progetti selezionati in occasione di un'iniziativa congiunta tra Nazioni Unite e Commissione Ue. Le 10 migliori pratiche sono state presentate in occasione della prima fiera virtuale della Joint Migration and Development Initiative - JMDI, che si è svolta nei giorni scorsi in parallelo con le "Global Forum on Migration Development - GFMD Civil Society Days" di Atene. Oltre 1000 i "visitatori virtuali" esperti nel settore.

La presenza di PEOPLES nella Top 10 rappresenta un riconoscimento di alto valore per l'intero partenariato di progetto, dato che la JMDI è organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite e di alcune delle sue agenzie impegnate nei settori di riferimento, come United Nations Development Program (UNDP), United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), International Labour Organization (ILO), United Nations Population Fund (UNFPA), in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e la Commissione Europea.

Il progetto PEOPLES ha come obiettivo la creazione e sviluppo di un Osservatorio permanente che funga da laboratorio per la formulazione di proposte relative alle politiche di governance dei processi migratori, programmate e implementate nel bacino di riferimento del progetto, tenendo conto degli impatti sul tessuto socio-economico e sulle politiche del lavoro nei paesi di destinazione. Le aree geografiche di intervento sono l'Italia, con il coinvolgimento in particolare di tre regioni: Puglia, Campania e Basilicata e la Grecia, con le tre Prefetture del Dodecanneso, di Heraklion e di Samos tra i soggetti partner, insieme alla Regione della Macedonia centrale (Università) e alla Regione della Macedonia orientale (Tracia).

Il Consiglio ha respinto due volte questa richiesta, rendendo inevitabile l'avvio della procedura cosiddetta di "conciliazione" (la terza e l'ultima tappa della procedura legislativa della codecisione). D'altra parte, sussistevano dubbi sul fondamento giuridico degli emendamenti del Parlamento che, secondo alcuni detrattori, oltrepassavano le competenze della Comunità. Alla fine l'accordo è stato raggiunto.

Garanzie procedurali in caso di limitazione dell'accesso a Internet

TELECOM E ACCESSO A INTERNET: ACCORDO TRA EUROPARLAMENTO E CONSIGLIO UE

L'accesso di un utente internet potrà essere limitato. Ma solo se ciò è ritenuto necessario e proporzionato e dopo che sia conclusa una procedura giusta e imparziale che tenga conto del diritto dell'internauta a essere ascoltato. E' su questa base che deputati e rappresentanti del Consiglio sono giunti, nei giorni scorsi, a un compromesso sull'ultimo nodo della discordia in merito al "pacchetto telecom".

Lo scorso mercoledì, i deputati hanno quindi insistito per ottenere garanzie procedurali in caso di limitazione dell'accesso a Internet, sulla scorta di quelle garantite dalla Convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Le restrizioni d'accesso a Internet potranno essere imposte solo se saranno ritenute giuste, appropriate, proporzionali e necessarie al buon funzionamento di una società democratica. E' quanto è stato deciso dai rappresentanti del Parlamento e del Consiglio al comitato di conciliazione.

Le misure di restrizione dovranno essere applicate nel rispetto del principio della presunzione dell'innocenza e del diritto alla vita privata. Dovranno inoltre essere precedute da una procedura equa e imparziale che garantisca il diritto al controllo giu-

diziario. Nei casi ritenuti urgenti, potranno essere avviate procedure *ad hoc*, a condizione però che rispettino la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. D'ora in poi, gli internauti potranno far riferimento a queste disposizioni nelle procedure giudiziarie avviate contro una decisione di uno Stato membro di limitare loro l'accesso alla rete.

La delegazione del Parlamento ha approvato il testo di compromesso all'unanimità. Dovrà ora essere approvato dalla Plenaria e dal Consiglio dei ministri UE.

Quello ottenuto è sicuramente un risultato importante poiché né la proposta iniziale della Commissione né la posizione comune del Consiglio prevedevano garanzie contro restrizioni eccessive dell'accesso a Internet.

Il Parlamento, d'altro lato, aveva chiesto in due riprese che i diritti degli utenti non fossero limitati senza una decisione preliminare di un'autorità giudiziaria (in conformità all'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE). Salvo se vi fosse una minaccia alla sicurezza pubblica, nel qual caso la decisione poteva essere presa successivamente (emendamento adottato nella relazione Trautmann nel maggio 2009).



FONDO EUROPEO PER L'AMBIENTE - Un investimento di 431 milioni di euro, di cui 207,5 milioni saranno coperti dal contributo comunitario.

LA COMMISSIONE EUROPEA FINANZIA QUASI 200 NUOVI PROGETTI LIFE+

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 196 nuovi progetti nell'ambito del secondo invito a presentare proposte per il programma LIFE+ (2007-2013), il fondo europeo per l'ambiente. I progetti presentati provengono dall'insieme dell'UE e riguardano interventi nei settori della tutela della natura, della politica ambientale e dell'informazione e comunicazione. In totale rappresentano un investimento di 431 milioni di EUR, di cui 207,5 milioni di EUR saranno coperti dal contributo comunitario.



In seguito all'invito a presentare proposte, chiusosi nel novembre del 2008, la Commissione ha ricevuto oltre 600 proposte da organismi pubblici o privati dei 27 Stati membri dell'UE. Di queste, 196 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma, ossia LIFE+ Natura e biodiversità, LIFE+ Politica e governance ambientali e LIFE+ Informazione e comunicazione.

I progetti LIFE+ **Natura e biodiversità** migliorano lo stato di conservazione di specie e habitat in pericolo. Tra le 227 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 80 progetti da finanziare, presentati da partenariati tra organismi di conservazione, enti governativi e altri soggetti. Situati in

22 Stati membri, tali progetti rappresentano un investimento complessivo di 199 milioni di EUR, a fronte dei quali il contributo comunitario sarà di circa 107 milioni di EUR.

I progetti LIFE+ **Politica e governance ambiente-**

tali sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di idee politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 288 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 99 progetti presentati da una vasta gamma di organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti selezionati, localizzati in 19 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 211 milioni di EUR, al quale l'UE contribuirà con circa 90 milioni di euro. La quota più cospicua del finanziamento comunitario (circa 26 milioni di EUR) è destinata a 28 progetti concernenti i rifiuti e le risorse naturali. I cambiamenti climatici costituiscono il secondo settore prioritario, con 24 progetti che fruiranno di finanziamenti per circa 25

milioni di EUR, seguito dalle risorse idriche (17 progetti). I rimanenti 30 progetti vertono su una molteplicità di temi tra cui l'aria, le sostanze chimiche, ambiente e sanità, foreste, innovazione, rumore, suolo, approcci strategici e ambiente urbano.

I progetti LIFE+ **Informazione e comunicazione** divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione alla prevenzione degli incendi boschivi.

Tra le 98 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 17 progetti presentati da una serie di organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano della natura e/o dell'ambiente. Situati in 12 Stati membri, i progetti in questione rappresentano un investimento globale di 21 milioni di EUR, al quale l'UE contribuirà con circa 10 milioni di EUR. Secondo una tabella diffusa

dalla Commissione europea, **l'Italia riceverà dal programma Life+ il finanziamento di 40 progetti, per un totale di 92,5 milioni di euro.** Nello specifico, 63,8 milioni di euro sono destinati ai 24 progetti su politiche e governance ambientali, altri 26,5 milioni vanno a 14 progetti per la protezione della natura e della biodiversità, mentre 2,2 milioni di euro sono previsti per due progetti nell'ambito del settore informazione e comunicazione.

Via libera agli OGM?

L'UE APPROVA UN MAIS OGM PER L'ALIMENTAZIONE UMANA E ANIMALE

La Commissione Europea ha approvato un mais geneticamente modificato sviluppato da Pioneer Hi-Bred, con DuPont e Dow Agroscience LLC, una sussidiaria completamente controllata da Dow Chemical Company.

I prodotti di mais contenenti il carattere di protezione Herculex RW insieme al Roundup Ready Corn 2 (anche conosciuto come 59122/NK603) sono adesso autorizzati per l'importazione nell'Unione Europea (EU).

«Siamo incoraggiati da questa autorizzazione e speriamo che i progressi per l'approvazione di prodotti geneticamente modificati nell'Unione Europea continuino», ha dichiarato Paul Schickler, il Presidente di Pioneer Hi-Bred. «Noi chiediamo con urgenza che la Commissione e gli Stati Membri dell'Unione Europea autorizzino in modo analogo le colture geneticamente modificate per la coltivazione, in modo che gli agricoltori europei abbiano accesso alle stesse tecnologie degli agricoltori nel resto del mondo».

I prodotti contenenti i caratteri stack (59122/NK603) sono stati valutati sicuri per l'uso nell'alimentazione umana ed animale, dall'autorità scientifica indipendente dell'Unione Europea, l'EFSA, nel dicembre 2008, ed erano già stati autorizzati in otto paesi nel mondo. In attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nei prossimi giorni, questo prodotto è adesso autorizzato per l'importazione nell'UE in accordo con le regolamentazioni comunitarie, incluse l'appropriata etichettatura e tracciabilità dei prodotti e dei loro derivati.

L'Herculex RW contiene il carattere Bt che fornisce una migliorata protezione naturale delle piante contro gli attacchi della diabrotica, con riduzione dell'esigenza di utilizzare insetticidi. Il gene Roundup Ready Corn 2 permette agli agricoltori di controllare le erbe infestanti in modo efficace nei loro campi, consentendo alle piante di mais di esprimere il completo potenziale produttivo.

Attivo il SEPA - Single Euro Payments Area

“AREA UNICA” PER I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI IN EURO

Dal 2 novembre le banche hanno iniziato ad offrire ai clienti la possibilità di effettuare pagamenti regolari utilizzando il nuovo sistema di addebito diretto dell'Area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area o SEPA). Ciò significa che, per la prima volta, i consumatori e le imprese potranno effettuare transazioni di addebito diretto tra i diversi Paesi dell'area dell'euro.

A sostegno del sistema, promosso dal settore bancario, a decorrere dal 1° novembre sono entrate in vigore nuove norme comunitarie relative ai servizi di pagamento e ai pagamenti transfrontalieri, intese a garantire che gli addebiti diretti della SEPA siano altrettanto facili, efficaci e sicuri di quelli dei sistemi nazionali, senza essere più cari. Migliaia di banche dell'area dell'euro hanno già adottato il nuovo sistema.

Il commissario europeo per il mercato interno e i servizi Charlie McCreevy ha dichiarato: «Abbiamo raggiunto un nuovo risultato significativo nel percorso verso un'Area unica dei pagamenti in euro. Grazie alle iniziative del settore bancario e a una solida base legislativa a livello dell'UE, è ora possibile effettuare gli addebiti diretti tra i diversi Paesi dell'area dell'euro e ciò costituisce una buona notizia per i consumatori, per le imprese e per l'economia nel suo complesso. Si tratta di un

prodotto nuovo e assai innovativo che presenta reali vantaggi pratici; invito dunque le banche che non l'hanno ancora fatto a unirsi alle migliaia di banche che hanno adottato il nuovo sistema».



Gli addebiti diretti rappresentano per i consumatori un sistema comodo per effettuare pagamenti ricorrenti e per le banche un metodo efficace di raccolta del denaro, ad esempio riguardo a fatture di acqua, gas, elettricità e servizi di telecomunicazione o agli abbonamenti a riviste e periodici. L'ordine di addebito è

disposto dal creditore, ma il cliente ha sempre il diritto di decidere se è opportuno accettare o meno un addebito diretto sul proprio conto bancario. Nonostante gli addebiti diretti siano ampiamente utilizzati in numerosi Paesi dell'area dell'euro, attualmente non è previsto un sistema paneuropeo che renda possibili questi pagamenti a livello transfrontaliero. Migliaia di banche europee hanno già deciso di adottare il nuovo sistema fin dalla data di lancio.

A suffragare tale iniziativa è la direttiva 2007/64/CE sui servizi di pagamento garantisce che i pagamenti elettronici all'interno dell'UE – in particolare gli addebiti diretti, ma anche i bonifici e

i pagamenti con carta – diventeranno altrettanto facili, efficaci e sicuri dei corrispondenti pagamenti nazionali. Inoltre tale direttiva aumenta i diritti e la protezione di tutti coloro che utilizzano servizi di pagamento, come i consumatori, i rivenditori, le imprese e le autorità pubbliche. Quanto all'attuazione della direttiva, la maggior parte degli Stati membri ha rispettato la data del 1° novembre e i restanti Stati dovrebbero procedervi entro la fine dell'anno (con due eccezioni: Finlandia e Svezia). Il regolamento modificato sui pagamenti transfrontalieri (CE) n. 924/2009 estende all'addebito diretto il principio della parità delle commissioni per i pagamenti nazionali e transfrontalieri in euro (fino a 50.000 euro).



Consiglio d'Europa

47 paesi
DIRITTI UMANI DEMOCRAZIA STATO DI DIRITTO60 ANNI
2009

IL CONSIGLIO D'EUROPA AL FORUM SULLA GOVERNANCE DI INTERNET 2009

Il Consiglio d'Europa si pronuncerà a favore di un rafforzamento della protezione e del rispetto dei diritti umani, della preminenza del diritto e della democrazia su Internet in occasione del **Forum sulla governance di internet 2009 (IGF)** che si svolgerà dal 15 al 18 novembre a **Sharm El Sheikh** (Egitto).

Nel suo contributo ai lavori sul tema dell'edizione 2009 dell'IGF, intitolata "Creare opportunità per tutti", il Consiglio d'Europa presenterà le sue posizioni sulle principali tematiche del programma della manifestazione: sicurezza, apertura e rispetto della vita privata on-line, accesso e diversità, governance di Internet, gestione delle risorse critiche di Internet, nuove sfide, quali ad esempio l'impatto dei siti di social network.

Quali sono le incidenze della gestione delle infrastrutture di Internet e degli eventuali ostacoli all'accesso a Internet sul diritto alla libertà di espressione? Come tutelare i bambini contro i molestatori sessuali che si servono di Internet per commettere i loro reati? Quali sono i mezzi a disposizione per la prevenzione e la repressione della criminalità informatica? È possibile impedire la vendita via Internet di farmaci contraffatti? Come tutelare la riservatezza dei dati privati?



La manifestazione, organizzata dall'ONU, fornirà al Consiglio d'Europa l'occasione di dibattere di tali questioni e di altre tematiche di scottante attualità con altri soggetti interessati all'uso consapevole della rete. Consentirà inoltre al Consiglio d'Europa di esporre le sue norme giuridiche e le sue raccomandazioni in vari settori, quali il valore del servizio pubblico di Internet, la libertà di espressione, l'educazione e la tutela dell'infanzia, la protezione dei dati, la criminalità informatica, la democrazia elettronica e la vendita on-line di medicinali contraffatti.

In occasione del Forum, il Consiglio d'Europa si adopererà per ottenere l'adesione da parte di Stati non membri dell'Organizzazione a convenzioni internazionali, quali la Convenzione sulla criminalità informatica, la Convenzione sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, la Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati a carattere personale e la Convenzione per la prevenzione del terrorismo.

È in corso di elaborazione una nuova convenzione contro la contraffazione di medicinali e reati analoghi, che porrà l'accento sulla protezione della salute

pubblica e dichiarerà illegittima la vendita on-line di medicinali contraffatti. Dovrebbe essere aperta alla firma nel 2010, dopo la sua adozione formale.

Il Consiglio d'Europa organizza o co-organizza sei workshop nell'ambito dell'IGF 2009:

§ Il cammino mondiale verso la protezione e la sicurezza dei bambini su Internet.

§ Medicinali su Internet - rischi e vantaggi.

§ Le sfide dell'alfabetizzazione mediatica, per sviluppare culture partecipative.

§ Le conseguenze del cloud computing a livello della riservatezza e della sicurezza.

§ Elaborazione di una legislazione generale contro la criminalità informatica.

§ Codice di buone prassi sulla partecipazione, l'accesso all'informazione e la trasparenza nella governance di Internet.

Il Comitato dei Ministri dell'Organizzazione ha recentemente deciso che il Consiglio d'Europa svolgerà le funzioni di segretariato del Dialogo europeo sulla Governance di Internet (EuroDIG), in cooperazione con le istituzioni dell'Unione europea ed altre organizzazioni. L'EuroDIG, che ha già tenuto due riunioni preparatorie, nel 2008 e nel 2009, per organizzare l'IGF, è una piattaforma di dialogo destinata a delineare un approccio europeo alla governance di Internet.

IL PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSTIZIA NEL MONDO" CONFERITO AL CONSIGLIO D'EUROPA E AI SUOI GIUDICI

La Fondazione "Giustizia nel mondo", istituita sotto l'egida dell'Unione internazionale dei magistrati, ha deciso di conferire il premio 2009 al Consiglio d'Europa per l'azione intrapresa a favore dei giudici, e ha evidenziato in particolare la qualità dell'operato svolto, sin dal 2000, dal Consiglio consultivo dei giudici europei (CCJE).

La cerimonia, tenutasi il 3 novembre a Madrid, è stata aperta da José Maria Bento Company, presidente della Fondazione "Giustizia nel Mondo" e dell'Unione internazionale dei magistrati. L'Elogium del Consiglio d'Europa è stato pronunciato da Ernst Merkel, presidente della giuria composta da alte autorità della giustizia internazionale.

Julia Laffranque (Estonia), presidente del CCJE, e Philippe Boillat, direttore generale Diritti umani e Affari legali del Consiglio d'Europa, hanno ricevuto il premio e sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio d'Europa e dal CCJE per la promozione ed il consolidamento su tutto il continente europeo di una giustizia indipendente, efficace e di qualità, requisito indispensabile dello stato di diritto.

Nel leggere la motivazione del premio è stato sottolineato che il premio viene assegnato specificamente a persone, enti o istituzioni che abbiano svolto attività volte a salvaguardare l'indipendenza del Potere Giudiziario, come una condizione essenziale per la funzione giurisdizionale, e di garantire i diritti e le libertà fondamentali, per salvaguardare lo status costituzionale e morale del Potere Giudiziario, e per aumentare e migliorarne la conoscenza.

Nel concedere il premio la giuria prende principalmente in considerazione la

dedizione e l'impegno per i valori per i quali il premio viene assegnato, valuta il prestigio morale, professionale e politico dei candidati anche nel contesto internazionale, in ragione delle attività svolte in particolare per lo sviluppo del



l'indipendenza del Potere Giudiziario, e considera, inoltre, l'influenza sociale del lavoro dei candidati, gli sforzi nel far rispettare i diritti fondamentali e le libertà riconosciute nelle dichiarazioni e convenzioni nazionali e internazionali.

Vincitore del Premio è stato riconosciuto il Consiglio consultivo dei giudici europei (CCEJ), un organo consultivo in seno al Consiglio d'Europa (CoE), attraverso cui la trova attuazione, non solo in ambito europeo, l'azione efficace di giudici capaci di operare con imparzialità, indipendenza e comprovata competenza.

Solo per dare una sommaria elencazione della vasta gamma di materie trattate dal Consiglio sono stati menzionati i temi sui più importanti

pareri rilasciati finora, come: a) le norme riguardanti l'indipendenza della magistratura e l'inamovibilità dei giudici, b) il finanziamento e la gestione dei tribunali, c) su etica e responsabilità civile dei giudici, d) in materia di formazione dei giudici, e) sulla legge e la prassi delle nomine giudiziarie alla Corte europea dei diritti dell'uomo, f) sul processo equo entro un termine ragionevole, g) in materia di giustizia e società, h) sul ruolo dei giudici nella protezione dello Stato di diritto e dei diritti umani nei confronti del terrorismo, i) sul ruolo dei giudici nazionali a garantire l'effettiva applicazione di diritto internazionale e comunitario, l) su consigli per la magistratura al servizio della società e per la qualità delle decisioni giudiziarie.

Cultura

orizzonti transnazionali

A Francoforte l'arte italiana è Botticelli: dalle allegorie alle opere religiose

E' festa grande per il mondo culturale europeo: lo Städel Museum di Francoforte offrirà, dal 13 novembre al 28 febbraio 2010, l'opportunità di ammirare la prima mostra monografica nel mondo di lingua tedesca su Sandro Botticelli (1444/45-1510).

Una mostra monumentale, curata da Andreas Schumacher dello Städel Museum, che si apre all'attenzione con un ritratto idealizzato di una donna, una delle opere custodite dallo Städel Museum nella propria collezione, per proseguire con numerose opere appartenenti a tutte le fasi artistiche del più grande Maestro del Rinascimento italiano a 500 anni dopo la sua data di morte, avvenuta il 17 maggio 1510.

Un allestimento che si apre con i ritratti ed i dipinti allegorici che illustrano a quale grado di sofisticata attenzione fosse giunto Sandro Botticelli dedicandosi a questo genere artistico e arricchendolo di nuovi impulsi.

Mentre un secondo capitolo è dedicato alle rappresentazioni mitologiche ricche di dee e virtuose eroine. Infine, una la terza parte dell'allestimento è dedicato alla sua innumerevole produzione religiosa.

Più di quaranta le opere di Botticelli e della sua bottega, la mostra presenta una selezione completa del lavoro del mondo a lui coevo. Quaranta le opere di contemporanei come Andrea Verrocchio, Filippino Lippi e Antonio del Pollaiuolo, che permettono di meglio comprendere il periodo del Rinascimento e le preziose creazioni di Botticelli nel

contesto storico della loro genesi.

Tra le opere numerosi prestiti provenienti dalle più importanti collezioni d'Europa e degli Stati Uniti, oltre alla Galleria degli Uffizi a Firenze, il Louvre di Parigi, la National Gallery di Londra, il Gemäldegalerie di Berlino, e l'Old Masters Picture Gallery di Dresda, così come il Metropolitan Museum di New York e la National Gallery of



Art di Washington. La mostra include anche una selezione di disegni preparatori in cui il tratto di Botticelli si distingue nettamente da altri per le figure dai contorni netti, dai movimenti forti, dall'abbondanza dei gesti, dall'integrazione fra linee e superfici, piuttosto che fra spazi e volumi. Un'arte, quella di Botticelli, ben definita e delineata che nulla aveva a che spartire con le opere dei suoi contemporanei.

L'arte di Sandro Botticelli è diventata una pietra miliare del Rinascimento italiano. La bellezza delicata, la grazia, l'eleganza, il fascino unico delle sue figure spesso malinconiche fanno del suo lavoro l'epitome della Pittura fiorentina, nell'epoca d'oro della famiglia Medici a cominciare da Lorenzo il Magnifico.

Formatosi come orefice, fu poi messo a bottega da Fra Filippo Lippi, e ben presto

fu considerato tra i pittori di maggior successo a Firenze nella seconda metà del Quattrocento accanto a Verrocchio, Ghirlandaio, ed ai fratelli Pollaiuolo.

Dal 1470 in poi, ha ricevuto prestigiose commissioni pubbliche, affermandosi come pittore di pale d'altare di grandi dimensioni. Tutta la sua vita, Botticelli la trascorse accanto alla potente famiglia Medici ed ai suoi sostenitori.

La scena italiana approda alla XXVI edizione del Festival de Otoño di Madrid

Mentre i teatri di Berlino aprono le porte alle sperimentazioni della nuova creatività italiana, anche il Festival de Otoño di Madrid - che va dal 4 al 29 novembre 2009 - si appresta ad ospitare un focus della nostra scena, realizzato con il sostegno dell'Ente Teatrale Italiano e con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Madrid.

Fulcro tematico della sezione teatro della storica kermesse giunta alla XXVI edizione, la presenza di tre compagnie italiane nel cartellone del multidisciplinare Festival madrileno conferma la costante e crescente attenzione che le platee internazionali riservano ai nostri artisti, al di là delle linee artistiche e delle distanze generazionali.

A fare da apripista, come a Berlino, sarà la sulfurea potenza drammaturgica di Spiro Scimone, in scena con Francesco Sframeli, artisti italiani tra i più amati ed acclamati all'estero, tradotti in tutta Europa, cui sarà poi dedicata (tra novembre e dicembre) una monografia al Teatro Valle di Roma.

La compagnia Scimone-Sframeli sarà ospite alla Sala Cuarta Pared (10 e 11 novembre) prima con Nunzio, tranche



de vie sullo squallore della quotidianità contemporanea diretto da Carlo Cecchi, poi con Bar, elegia della marginalità in dialetto siciliano per la regia di Valerio Binasco, alla Cuarta Pared (12 e 13 novembre) e poi in replica al Centro

Comarcal de Humanidades Sierra Norte di La Cabrera (14 novembre).

Il regista teatrale e cinematografico Roberto Andò allestisce al Naves del Español - Matadero Madrid (13 e 14 novembre) Proprio come se nulla fosse avvenuto, ideato per il Napoli Teatro Festival 2008, messinscena di un teatro civile sul fantasma dell'emigrazione, accompagnata dalle parole di Anna Maria Ortese.

A chiusura di questa ulteriore preziosa finestra sulla nostra scena, al Teatros del Canal (dal 25 al 29 novembre) andrà in scena la Trilogia della Villeggiatura di Toni Servillo, rilettura goldoniana che vanta ormai un successo intercontinentale, che vedremo tornare a febbraio anche sul palcoscenico del Valle di Roma, in una retrospettiva sui Teatri Uniti completata da Manca solo la domenica, diretto ed interpretato da Licia Maglietta.

Premio per le migliori tesi sui temi della valorizzazione dei musei di eccellenza del Mezzogiorno

Invitalia bandisce un concorso per l'assegnazione di 4 premi di 5.000 euro ciascuno alle migliori tesi incentrate sui temi della conservazione, valorizzazione e innovazione gestionale dei musei, dei siti archeologici o dei sistemi museali del Mezzogiorno. Il Premio si inserisce nell'ambito delle attività del progetto "Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno", che nasce per promuovere e valorizzare le eccellenze museali nel Mezzogiorno quali leve per lo sviluppo territoriale e punta a individuare per ciascuna regione i musei e le aree archeologiche che, per valore intrinseco, notorietà ed unicità del patrimonio culturale, possano candidarsi a svolgere un ruolo di grandi attrattori turistico-culturali. Il progetto, già in piena fase operativa, ha portato ad oggi all'individuazione di diciassette poli museali dislocati in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le tesi dovranno trattare i seguenti temi: valorizzazione e promozione del patrimonio culturale dei musei, delle aree archeologiche e dei sistemi museali presenti nei diciassette poli museali selezionati; proposte innovative in tema di gestione integrata dei sistemi museali. Quest'ultimo tema potrà essere sviluppato anche per i sistemi museali, per i musei e per le aree archeologiche del Mezzogiorno non compresi nei diciassette poli selezionati.

Potranno partecipare gli studenti delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Scienze della comunicazione, Lettere e Filosofia, Conservazione dei Beni culturali, Scienze della formazione, Economia, Giurisprudenza, o di quelle a esse equivalenti, di tutte le università italiane.

La domanda di partecipazione al concorso, insieme ai documenti indicati nel bando, dovrà essere inviata, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente a:

Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA
via Calabria 46 - 00187 Roma.

Bandi e Concorsi Europei

COOPERAZIONE EUROPEAID

ISTANBUL 2010 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA (EuropeAid/129068/D/ACT/TR)

Incentivare il ruolo di Istanbul come catalizzatore culturale fra i relativi vicini geopolitici, promuovendo la collaborazione dell'ambiente artistico e culturale fra l'Europa e la Turchia.

Stanziamiento: **1.578.900 euro** - Reference: TR0803.03

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EACEA/22/09 - PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE» - AZIONE 4.6 PARTENARIATI

Sostegno e promozione dei partenariati per consolidare azioni, strategie e programmi di lunga durata nel campo dell'apprendimento non formale e della gioventù.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 199/08

Scadenza: **01 dicembre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (2008/2013)

Invito a presentare proposte per assegnare sovvenzioni a favore di azioni volte a sostenere la politica di asilo.

Stanziamiento: **9.180.000 euro** - GUUE 2009/C 215/04

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-UNIV: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

L'invito riguarda la seguente attività: *The role of universities in the process towards a knowledge-based society.*

Stanziamiento: **2.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EAC/49/09 COMENIUS MOBILITÀ INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI Programma di apprendimento permanente

Alunni delle scuole secondarie Il grado possono trascorrere da 3 a 10 mesi in una scuola e in una famiglia ospitante all'estero.

Stanziamiento: **2.600.000 euro** - GUUE 2009/C 226/05

Scadenza: **01 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

COOPERAZIONE EUROPEAID

PROGRAMMA TEMATICO DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI IN MATERIA DI MIGRAZIONE E ASILO

Invito a presentare proposte per favorire i legami tra migrazione e sviluppo, nonché la tutela dei diritti dei migranti.

Stanziamiento: **70 mln. euro** - EuropeAid/128764/C/ACT/Multi

Scadenza: **13 novembre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

POLITICA SPAZIALE

B-Bruxelles: Appalto quadro di servizi riguardante studi connessi con lo spazio e la sicurezza

L'invito riguarda servizi di natura intellettuale per studi nei settori della politica spaziale, sviluppo e ricerca connessa con lo spazio, osservazione terrestre/GMES.

Stanziamiento: **10.500.000 euro** - GUUE 2009/S 203-291460

Scadenza: **31 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2010-ITN: Proposte per il programma di lavoro «Persone» 2010 del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per le *Marie Curie Initial Training Networks* nell'ambito del programma specifico 'PERSONE' del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: **243.790.000 euro** - GUUE 2009/C 213/07

Scadenza: **22 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-REGPOT-2010-1: proposte per l'azione POTENZIALE DI RICERCA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, la seguente attività: *"Unlocking and developing the research potential of research entities in the EU's convergence regions and outermost regions"*.

Stanziamiento: **31.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **17 dicembre 2009**

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

FP7-SSH-2010-4: invito a presentare proposte per la priorità SCIENZE SOCIOECONOMICHE E SCIENZE UMANE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per la ricerca sulle dinamiche socioeconomiche e culturali della società europea.

Stanziamiento: **3.600.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 dicembre 2009**

GIOVENTÙ IN AZIONE

ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 25/09

Sostegno alle attività permanenti degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo.

Stanziamiento: **1.400.000 euro** - GUUE 2009/C 241/10

Scadenza: **09 dicembre 2009**

INDUSTRIA SPAZIALE EUROPEA

FP7-SPACE-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPACE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPAZIO priorità 9 del programma specifico COOPERAZIONE del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: **114.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **08 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-LARGE-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"Large-scale integrating Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: **105.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **08 dicembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-SME-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"SME-targeted Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: **20.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **08 dicembre 2009**

PICCOLA E MEDIA IMPRESA

FP7-SME-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA A FAVORE DELLE PMI del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA IN FAVORE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA.

Stanziamiento: **136.840.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 dicembre 2009**

INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-1: proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità INFRASTRUTTURE DI RICERCA.

Stanziamiento: **216.940.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 dicembre 2009**



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it